

a Roma, fu condannato a prigionia nel suo convento siccome eretico convinto.<sup>1</sup> A eguale ressa diede luogo il secondo autodafè dello stesso anno addì 22 giugno, nel quale fece l'abiura con 9 altri il ragguardevole nobile napoletano Mario Galeota.<sup>2</sup>

Ancor maggior rumore suscitò l'autodafè del 21 settembre 1567.<sup>3</sup> Fra i 17 condannati trovavasi infatti un prelado universalmente noto a Roma, il protonotario apostolico Pietro Carnesecchi,<sup>4</sup> un tempo primo segretario segreto di Clemente VII ed allora pure altamente stimato dal duca di Firenze e dalla regina-madre di Francia. Tratto già più volte dinanzi l'Inquisizione, Carnesecchi aveva ottenuto sotto Pio IV una sentenza assolutoria,<sup>5</sup> ma Pio V dietro nuovi indizi fece riprenderne il processo.<sup>6</sup> Co-

<sup>1</sup> FIRMANUS, \* *Diarium*, v. App. n. 36-48. Un \* *Avviso di Roma* del 21 settembre 1566 (*Urb. 1040*, p. 287, Biblioteca Vaticana) sa riferirci che quel predicatore (Basilio) aveva confessato la sua eresia. Cfr. \* *Avviso di Roma*, senza data, mandato da Arco colla lettera del 1° marzo 1567. Archivio di Stato in Vienna.

<sup>2</sup> FIRMANUS, \* *Diarium*, v. App. n. 36-48. B. Pia presso BERTOLOTTI, *Martiri* 43. Particolari sul recidivo menzionato da Pia, che nel giorno seguente venne giudicato e bruciato, v. \* *Avviso di Roma* del 28 giugno 1567, *Urb. 1040*, p. 410, Biblioteca Vaticana. Cfr. SCIPIONE VOLPICELLA, *Mario Galeota letterato napoletano del secolo XVI (Memoria letta all'Accademia di Archeologia, lettere e belle arti)*, Napoli 1877, e *Appendice alla memoria su M. Galeota* (sulla sua abiura); BENRATH in *Hist. Taschenbuch* VI (1885), 169-196. Anche un apostata domenicano, Perini, che s'era ammogliato e diventò maestro in Calabria, abiurò quale eretico recidivo (\* *Avviso di Roma* del 28 giugno 1567, *Urb. 1040*, p. 410, loc. cit.). Abiurò dinanzi al papa il vescovo di Policastro (ibid. e \* *Arco*, 21 giugno 1567, Archivio di Stato in Vienna).

<sup>3</sup> FIRMANUS, \* *Diarium*, v. App. n. 36-48. \* *Avviso di Roma* del 27 settembre 1567, *Urb. 1040*, p. 442, Biblioteca Vaticana. Relazione di Bernardino Pia presso DAVARI in *Arch. stor. Lomb.* VI (1879), 795. BERTOLOTTI, *Martiri* 38-43.

<sup>4</sup> L. WITTE, *Pietro Carnesecchi. Ein Bild aus der italienischen Märtyrergeschichte*, Halle 1883. LEON. BRUNI, *Cosimo I de' Medici e il processo d'eresia del Carnesecchi*, Torino 1891. A. AGOSTINI, *Pietro Carnesecchi e il movimento valdesiano*, Firenze 1899 (cfr. *Arch. stor. Ital.* Ser. 5 XXVI [1900], 325 s.). A DAL CANTO, *Pietro Carnesecchi*, Roma 1911. MUTINELLI I, 52, 73. PALANDRI 116. GIAC. MANZONI, *Estratto del processo di Pietro Carnesecchi (Miscellanea di stor. Ital. X)*, Torino 1870. HASE in *Jahrb. für protest. Theol.* 1877, 148-189. CANTÙ *Eretici* II, 422-434 e *Arch. stor. Ital.* Ser. 3 XIII (1871), 303 s. \* *Arco*, 27 settembre e 4 ottobre 1567, Archivio di Stato in Vienna. Cfr. *Rivista stor.* 1912, 41; 1913, 187.

<sup>5</sup> V. il nostro vol. VII, 483 s.

<sup>6</sup> Diede l'occasione una lettera del Carnesecchi trovata fra le carte di Giulia Gonzaga (\* *Arco*, 29 giugno 1566, Archivio di Stato in Vienna). Ai 15 di maggio del 1566 Camillo Luzzara scrive al duca di Mantova parlarsi in corte che molti avrebbero da fare coll'Inquisizione, «massime quelli che ebbero stretta pratica con la S. Donna Giulia, contro la quale vogliono che si sian de male cose, et che se fosse viva che dovesse essere chiamata a Roma infallibilmente. L'arcivescovo d'Otranto fu molto amico suo...» Archivio Gonzaga in Mantova.